

Tonini: giudizi seri, l'esecutivo si interroghi

ROMA — Fascismo? Cattolico e veltroniano, Giorgio Tonini non si scompone: «La stampa è libera ed esprime liberamente i suoi pareri». Ma in questo caso condivide il giudizio di Famiglia Cristiana?

«Ogni cosa che sostiene quella rivista è in genere da prendere seriamente in considerazione. Perché si tratta di un settimanale autorevole. E anche questa volta c'è bisogno di confrontarsi con quello che dice».

Perché?

«Perché sulle impronte ai bambini rom, a voler essere buoni, il governo quanto meno non ha

saputo spiegare all'Europa che cose voleva fare, quale era il suo obiettivo. Ripeto: a voler essere buoni». **E ad esser severi?** «Beh, loro hanno cercato di darne un'interpretazione positiva, sostenendo che si volevano salvare i bambini. Ma quando ci sono di mezzo i minori e l'idea di un'identificazione basata sull'etnia, chiedersi se non ci sia discriminazione e se non sia una misura che ricorda i tempi del fascismo, come ha fatto

Famiglia Cristiana, non è certamente fuori luogo». **Una critica quindi plausibile?**

«Certo. Il governo farebbe bene a prenderne atto e ad interrogarsi, anche perché il settimanale cattolico cita, al riguardo, il giudizio della rivista francese *Esprit*, che certamente non può essere definita cattocomunista. Vale a dire l'accusa che amano ripetere gli esponenti del centrodestra quando vanno all'attacco di cristiani liberi che esprimono le loro critiche liberamente».

R. Zuc.

